

CAMPOBASSO. "Non si può affermare il diritto alla vita e negare il diritto alla salute. Ed ancora, fare pagare ai cittadini i tagli per rientrare dai debiti fatti dalla politica".

Non ha avuto mezzi termini l'onorevole del Partito Democratico, Rosy Bindi, ieri a Campobasso per supportare le candidature a sindaco del capoluogo, Augusto Massa e del candidato alla Provincia di Isernia, Antonio Sorbo.

"Il vero conflitto d'interessi nella sanità è quello di Michele Iorio - ha aggiunto l'esponente del Pd. E' Presidente, presto commissario, ha interessi nel settore. Una Regione - ha aggiunto la Bindi - che non è riuscita a venire fuori dalla pesante situazione debitoria nonostante l'aiuto finanziario del governo Prodi. Oggi - ha proseguito - è prossima al commissariamento ma quello che è peggio è che il debito finirà con lo scaricarsi sui cittadini e le imprese".

Per la vice presidente della Camera, invece, riconoscere il diritto alla salute significa tutelare la dignità della persona umana, garantire a ciascuno una buona qualità della vita e la protezione necessaria in caso di malattia. "Non basta curare: occorre infatti prevenire i danni e soprattutto prendersi cura anche di chi non può essere guarito - ha sottolineato - e non è pensabile cercare di recuperare il debito fatto con tagli indiscriminati ai servizi". Non ha mancato, poi, di puntare l'indice sulla politica economica del Governo. "In questi mesi, contro la disoccupazione e il crollo della produzione - ha detto - sono state adottate solo misure tampone. Non si è andati al di là della propaganda e delle prediche sui guasti della finanza intossicata. Pre-

Sanità, la Bindi accusa: c'è conflitto di interessi

L'ex ministro a Campobasso critica la Regione per il deficit del settore
"Pensiamo ad una Italia possibile, c'è una degenerazione populista"

che pronunciate da chi fino a poco tempo fa esaltava la globalizzazione senza regole, la finanza creativa, la forza del denaro che produce denaro". Rosy Bindi, però, ha lasciato una finestra aperta sulla responsabilità degli italiani.

"Noi non possiamo tacere, dobbiamo ricordare agli italiani qual è la posta in gioco, i rischi per la democrazia e la coesione sociale. Parlare al paese, capirne i bisogni reali, avanzare proposte credibili - ha aggiunto - significa anche interpretare un'idea di partito, di società e di democrazia. Ed è da qui che occorre ripartire, avanzando una prospettiva capace esprimere un progetto complessivo che parli a tutta l'Italia e non soltanto ad una parte, approfittando della crisi economica, non per smantellare le garanzie costituzionali e rimodellare al ribasso i diritti di cittadinanza, ma come un'opportunità per costruire



un paese più giusto, più democratico e migliore". La conclusione dell'intervento lo ha mirato sul rischio che questo modello potrebbe avere per l'Italia. "Il modello che sta emergendo è preoccupante: una

degenerazione populista e autoritaria del berlusconismo. Dobbiamo pensare ad un'Italia possibile - ha chiuso Rosy Bindi - perché esiste e il Partito democratico ne conosce e ne interpreta le aspirazioni e i bisogni".

L'ex ministro della Sanità è arrivato in Molise il giorno dopo la visita del segretario del Pd Dario Franceschini che ha fatto tappa prima a Campobasso e poi a Isernia. Per il Partito Democratico inoltre sono venuti

La Bindi durante l'incontro di ieri a Campobasso

in regione per la campagna elettorale anche Beppe Fioroni e Piero Fassino.

ppm

Con l'occasione inaugurata l'unità operativa di Terapia del dolore intitolata a Fra' Immacolato

La giornata del sollievo al Cardarelli

CAMPOBASSO. La giornata del sollievo esiste in Italia dal 2002 ma mai come quest'anno il nostro Paese si scopre sensibile di fronte a certi temi: ricordiamo tutti il clamore suscitato dalla vicenda Eluana e le polemiche che negli anni sono scoppiate intorno a parole come "dolore" ed "eutanasia".

La giornata nazionale del sollievo del 31 maggio scorso, promossa dalla Fondazione Gigi Ghirelli, dal Ministero del Welfare e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha visto l'organizzazione, nel Molise, di una serie di iniziative volte a sensibilizzare i cittadini sul tema della cura del dolore e sulle cure palliative, per restituire dignità a coloro che stanno ultimando il loro percorso di vita, non potendosi giovare più di cure destinate alla guarigione. Le manifestazioni sono iniziate con l'inaugurazione



qualche giorno prima dell'U.O. di Terapia del dolore, intitolata a Fra' Immacolato Brienza, esempio fulgido di cristiana sopportazione della sofferenza.

Il messaggio di questa Giornata, giunta all'ottava edizione, è che curare il dolore, combattere la sofferenza e dare sollievo alla persona mala-

ta significa migliorare la qualità di vita della persona assistita e dei suoi familiari, ma anche qualità dell'assistenza. Le cure di fine vita, oltre che un dovere etico, rappresentano infatti una "buona pratica clinica" poiché il dolore e la sofferenza sono un fenomeno patologico, che condiziona pesantemente la vita delle persone, con conseguenze anche sulla sfera psicologica, emotiva, relazionale.

All'ospedale Cardarelli di Campobasso, grazie all'impegno dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, dei volontari dell'Arvas, dell'U.O. di Oncologia e di quella di Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica, la giornata è stata vissuta come un'occasione di rasserenamento e riconciliazione per i malati, un momento di conforto e di distrazione dalla loro condizione di fragilità. Con l'ausilio di due validissimi musicisti, il gruppo dei volontari dell'Arvas ha portato

un corteo festoso in molti reparti ospedalieri, ha distribuito giocattoli e dolciumi ai piccoli degenti della Pediatria, ha donato una calla bianca agli adulti ed ha organizzato un rinfresco nel reparto di Oncologia. È stato distribuito materiale informativo sulle possibilità assistenziali che la regione Molise mette a disposi-

zione dei suoi cittadini più fragili ed, infine, Padre Giovanni, cappellano dell'Ospedale, ha celebrato la Messa.

A sinistra alcuni momenti della giornata del sollievo all'ospedale Cardarelli. In basso una foto della squadra del 'sorriso' con il camice



Venafro

Primo Soccorso

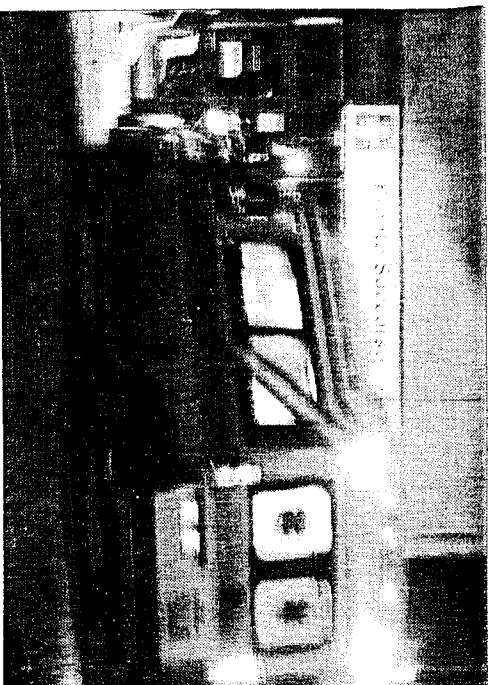
Venerdì 5 giugno 2009

Via Alfieri 69 (Fax: Via Colonna Galizia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - Email: venafro@primopianomolise.it

Pronto soccorso anche di notte

Diffusi i contenuti della delibera di Giunta regionale n° 548 del 15 maggio

VENAFRO. Torna ad essere operativo anche nelle ore notturne il pronto soccorso del Santissimo Rosario di Venafro. Lo ha disposto la Giunta Regionale con la delibera n° 548 del 15 maggio scorso, attraverso la quale: "Sono state adottate disposizioni per garantire il Servizio Emergenza Territoriale Regionale con personale medico abilitato al servizio. Lo stesso dovrà svolgere le seguenti funzioni: attività stabili nei P.S./D.E.A., di tutti gli ospedali regionali; ad integrazione del personale presente; tanto da garantire la copertura delle carenze descritte; attività di Guardia e di Emergenza interna negli ospedali minori e presso gli antivandali County Hospital, con notevole risparmio per la mancata assunzione dell'ulteriore personale medico richiesto per queste funzioni; attività di trasferimento protetto interospedaliero di pazienti acuti. In conformità a quanto disposto dalla citata delibera si dà mandato al Direttore dell'U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza competente per stabilimento ospedaliero di rendere disponibile un monte ore/uomo di personale medico utilizzabile nei P.S. indicati pari al debito



orario reso da 12 unità lavorative pienamente in servizio. Le 12 unità, e quindi il monte ore complessivo viene suddiviso in misura identica nelle 3 aree territoriali (Isernia, Termoli e Campobasso). Il responsabile dell'U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza competente per stabilimento ospedaliero provvederà a redigere il turno del personale alla cui copertura contribuirà, secondo indicazioni, il personale strutturato e quello del SET-118 preventivamente individuato dal responsabile del servizio.

Dott. Fedele Clemente. Per ultimo si invita il Direttore della Centrale Operativa-Set-118 del Molise, Dott. Fedele Clemente, a relazionare al riguardo allo scrivente entro 3 giorni dalla presente; mentre si dà mandato ai Direttori di Pronto Soccorso di effettuare una ricognizione del personale assegnato alle U.O.O.C. dirette dalle S.S.LL. che presenti eventuale idoneità parziale allo svolgimento delle proprie mansioni, e conseguentemente di predisporre un elenco da inviare, entro e non oltre 3 giorni dalla presente, indicando specificamente il nominativo, la qualifica e la tipologia di idoneità".

La denuncia

Sanità, rimpallo continuo

Un'ora di telefonate per assistere una bambina

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Qualcuno dovrà pur spiegare alla gente come

liabili. Qualcuno, i politici, dovranno spiegare a quella mamma e a quel papà che l'altra sera, di fronte alle convul-

na di nemmeno due anni avrebbero dovuto attendere quasi un'ora.

Un'ora di telefonate tra il medico del pronto soccorso, quello del 118 e la centrale dell'emergenza molisana. Un'ora al telefono per cercare di capire se l'ambulanza del 118 avrebbe potuto o meno trasferire la piccola alla pediatria di Termoli (il tutto perché la riorganizzazione sanitaria ha chiuso il reparto di pediatria al Vietri) oppure la competenza era dei reperibili (medico, infermiere ed autista) dell'ospedale. Fortunatamente le condizioni della piccola, andavano migliorando e del resto in questa lunga ora è stata continuamente monitorata dal personale del pronto soccorso, ma quell'ora di attesa in presenza di una patologia più grave poteva rivelarsi fatale. Alla base di tutto ancora una delibera della giunta regiona-

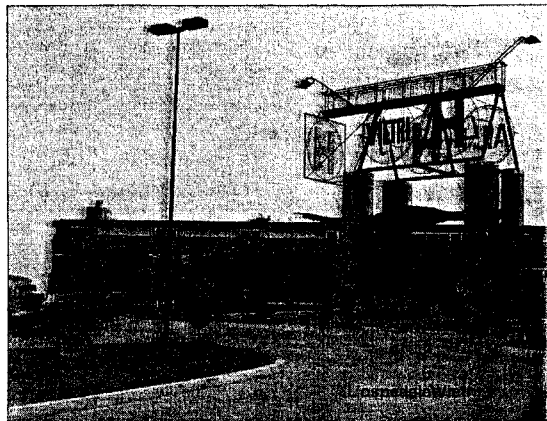
le, la 548 dello scorso 15 maggio e la successiva nota del 29 maggio del manager Florio in cui, tra le altre cose, sono state adottate disposizioni "per garantire il servizio di emergenza territoriale regionale con personale medico abilitato al servizio e tra queste appunto quella relativa allo svolgimento dell'attività di trasferimento protetto interospedaliero di pazienti acuti". Ebbene di fronte alle carte, alle disposizioni messe nero su bianco, due opinioni diverse, quella del medico del pronto soccorso convinto della possibilità del trasferimento della piccola con l'ambulanza del 118 e quella della centrale operativa di Campobasso che soltanto dopo un'ora, dopo telefonate incrociate con il responsabile del Set-118 ha dato l'ok al trasferimento. Una storia fortunatamente a lieto fine per la piccola, ma che è l'ulteriore dimostrazione di come stanno andando le cose nella sanità molisana e, non soltanto quella bassomolisana. Perché se il Vietri deve continuare ad esistere, deve



Il pronto soccorso del San Timoteo

continuare a funzionare come ospedale, deve avere una medicina d'urgenza anche di notte, tali inconvenienti non dovrebbero minimamente verificarsi perché in gioco c'è la vita dei pazienti. E a nulla vale il fatto di dire ma c'è Termoli, c'è il 118, ma vallo a spiegare ad un genitore di Larino, che vive a due passi dall'ospedale, di fronte all'emergenza di una figlia che sta male, che è meglio mettersi in macchina e raggiungere Termoli che andare al pronto soccorso del Vietri di notte o che avrebbe fatto meglio a chiamare il 118. Se esiste un ospedale deve poter esistere nei servizi che per legge lo connotano.

Fortunatamente per la piccola tutto è andato bene grazie alla professionalità del medico del pronto soccorso, del personale infermieristico e di quello del 118, ma quell'ora di attesa poteva rivelarsi fatale per altre tipologie di utenti che avrebbero avuto solo la colpa di essere arrivate al pronto soccorso del Vietri in macchina. Effetti della riorganizzazione che sta realmente mettendo a dura prova il personale sanitario e del pronto soccorso e del 118 della postazione frentana che nonostante le delibere devono poi fare i conti con la loro pratica attuazione spesso inconciliabile con la realtà.



stanno realmente le cose al Vietri, cosa sta accadendo in questo tempo segnato dalla riorganizzazione sanitaria fatta a colpi di delibere, chiusure di reparti, di collaborazioni che funzioneranno anche sulla carta ma poi calate nella realtà diventano spesso inconci-

sioni della propria figlia, non hanno pensato di alertare il 118 ma vivendo a pochi metri dal Vietri hanno pensato che la cosa migliore era raggiungerlo immediatamente, ma certo non avrebbero mai potuto immaginare che per trasferire al San Timoteo la piccoli-

no migliorando e del resto in questa lunga ora è stata continuamente monitorata dal personale del pronto soccorso, ma quell'ora di attesa in presenza di una patologia più grave poteva rivelarsi fatale. Alla base di tutto ancora una delibera della giunta regiona-

Larino - La situazione sanitaria è sempre più difficile, cresce il malumore della gente

Vietri, uniti oltre i colori politici

Il comitato per la difesa dell'ospedale prosegue la sua battaglia

LARINO - La piazza e alle spalle l'agenzia delle entrate.

È stato questo il luogo scelto dal "Comitato Civico per la difesa dell'ospedale Vietri" per la conferenza stampa tesa ad annunciare una "battaglia comune che va al di là degli schieramenti politici e che nasce dal malumore e dal disagio che, chi amministra questa Regione, sta provocando giorno per giorno tra la gente basso molisana". Accanto a loro una rappresentanza dell'IDV e del PD nonché Liberi Professionisti dell'area cratere del Molise, il Comitato Imprenditori del Cratere, i lavoratori dipendenti e pensionati che hanno voluto associarsi presentando un'altra problematica.

Un incontro dunque per denunciare con voce unanime da un lato la situazione generale relativa all'assetto del territorio basso molisano, causata da una "malapolitica che sta danneggiando gravemente quest'area già in difficoltà per la ripresa post-terremoto, quindi la "riorganizzazione sanitaria" e dall'altro la questione della "restituzione dei tributi e contributi" sospesi dopo il sisma. "Ci sono soltanto notizie negative", ha esordito Michele Palmieri - consideriamo ad esempio l'ultima delibera numero 547 con cui l'ASREM si pone l'obiettivo di ridurre la mobilità passiva al 10%. Per il direttore sarà un'impresa, a nostro parere, impossibile visti gli

ultimi dati che accertano un aumento della stessa a seguito anche della chiusura del reparto di ginecologia qui al Vietri che ha condotto diverse donne della zona a recarsi nell'ospedale di Vasto. Sono tutte novità che continuano a sollevare le nostre perplessità sulla riorganizzazione sanitaria". Un'occasione dunque anche per rivolgere un appello in vista delle europee "non per fare campagna elettorale - precisa Pardo Spina, membro del comitato - ma per il dovere di far capire ai cittadini che la politica messa in atto dalla Regione premia soltanto i più forti a discapito dei più deboli. La democrazia è finita. L'imperatore che ci governa non fa altro che

gettare fango sul cratere, un'area con una storia alle spalle da rispettare". Un'idea che sembra comprovata anche dalle ultime delibere dell'ASREM tant'è che si chiedono quale sarà la sorte di questo territorio. "Il Presidente lorio cosa ha intenzione di fare?!" - continua Spina - quali sono le intenzioni di quella politica che ha fatto campagna elettorale nelle strutture oggi ridimensionate, come il nostro ospedale?!" Un appello anche all'amministrazione comunale "perché siano chiari sul loro lavoro - aggiunge Palmieri - e ci dicano che cosa stanno realmente facendo per il Vietri". Infine prima di cedere la parola alla rappresentanza del Liberi Profes-

sionisti dell'area cratere del Molise, Carolina Mancini ha esposto la sua iniziativa in vista delle elezioni; ossia la proposta dell'astensionismo attivo per coloro che come me non si sentono rappresentati da questo centro-destra e non si riconoscono nel governo regionale attuale. La proposta è di presentarsi al seggio, ritirare la scheda e dichiarare che non si intende votare". Il motivo da far mettere a verbale: "nessuna lista mi rappresenta". Dunque un modo per manifestare il proprio dissenso e indignazione verso una politica che sembra aver perso credibilità ed essere più che mai lontana dai cittadini".

rm

